

spettivo delle linee del Rodano che la società delle calabro-sicule sta per alienare in Parigi, e coll'emissione delle obbligazioni che potrà effettuare, appena migliorate le condizioni del mercato, offre fondata speranza di poter adempiere ai suoi obblighi, di maniera che, se la società non vende la ferrovia del Rodano, se le condizioni del mercato non migliorano, noi non avremo mai le ferrovie nè in Calabria nè in Sicilia; non avremo mai l'adempimento del contratto 9 luglio 1863. Ora, io domando alla Camera se sia giusto che chi contratta col Governo faccia della cassa dello Stato una cassa di beneficenza. (Bravo! Bene! a sinistra)

PRESIDENTE. Il deputato Calvino ha la parola.

CALVINO. Nella legge del 25 agosto 1863, per la concessione delle ferrovie calabro-sicule, agli articoli 20 e 21, sono state imposte alla società *Vittorio Emanuele* due ferrovie: nell'articolo 20 quella di Palermo, Trapani, Marsala, nell'articolo 21 quella da Contursi a Potenza.

Queste ferrovie il Governo era in facoltà di concederle per decreto reale: però, come la Camera sa, per la ferrovia Potenza-Contursi fu necessario aggiungere il tratto sino ad Eboli, quindi il Governo è stato costretto a presentare per questa linea il progetto di legge che stiamo discutendo.

In quest'occasione io vorrei dare alla Camera alcuni schiarimenti sull'altra ferrovia da Palermo a Trapani e Marsala, e provocare dall'onorevole ministro una dichiarazione.

Per questa ferrovia, in cinque anni, ho sempre ottenuto dai ministri predecessori dell'onorevole Jacini, tanto dall'onorevole Peruzzi, quanto dall'onorevole Depretis, e dall'onorevole Menabrea eccellenti parole tanto pronunziate alla Camera quanto dette in privato; anzi l'onorevole Menabrea mi diceva che questa strada ferrata appunto perchè di facile esecuzione, e di pochissima spesa, sarebbe stata forse posta in esercizio prima di quelle che erano già state concesse.

Vede la Camera che le parole non potevano essere più lusinghiere. Invece che cosa si è fatto in quasi tre anni? Nell'ottobre del 1864, il Governo incitò la società *Vittorio Emanuele* a fare gli studi di massima; dopo un paio di settimane questi studi furono sospesi. Alla fine del 1865 il Governo fa eseguire per suo conto questi studi di massima, e in questo io do lode al ministro, perchè in verità, abbenchè troppo tardi, pure è l'unico che ha fatto qualche cosa per questa ferrovia.

Questi studi di massima, cominciati nell'ottobre 1865 non sono ancora terminati.

La facoltà accordata dalla legge ha intanto termine coll'agosto del 1867, il Governo avrebbe ancora un anno e tre mesi di tempo ad emettere il decreto.

Qui mi permetto di osservare all'onorevole Bixio, il quale, non è molto, diceva che la provincia di Genova era la più disgraziata in quanto a ferrovie, che egli è

in errore, avendo la provincia di Genova ferrovie in esercizio ed in costruzione, mentre la provincia di Trapani non ha ferrovie nemmeno decretate. La provincia di Trapani poi avrebbe diritto a che questa ferrovia fosse decretata presto anche per una ragione opposta a quella che diceva l'onorevole Cortese quanto alla ferrovia Potenza-Contursi-Eboli attualmente in discussione. L'onorevole Cortese diceva che bisogna costruire presto questa strada ferrata perchè la provincia di Potenza difetta di strade. Certamente io approvo che dove non ci sono strade si debbano costruire presto le ferrovie; ma nella provincia di Trapani la rete delle strade comunali e provinciali essendo quasi completa, vi è una ragione diversa, ma potente per costruirvi presto la strada ferrata, non dirò per rimunerare una provincia che è quasi al corrente nei lavori delle strade comunali e provinciali, ma anche perchè le ferrovie costrutte in una provincia dove esistono già le strade comunali e provinciali hanno probabilità di dare maggiori e più utili risultati.

Io pel momento mi limito a rivolgere la preghiera all'onorevole ministro di volermi dichiarare quando probabilmente egli intenda di pubblicare il decreto di concessione della ferrovia tra Palermo, Trapani e Marsala.

BIXIO. Domando la parola per un fatto personale. (*Uarità*)

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Bixio.

BIXIO. Non è un fatto personale che tocchi la politica, si tratta di un'osservazione da rettificare. Mi è accaduto ultimamente di dire che la Liguria fosse tra le provincie dello Stato quella che nel senso della lunghezza marittima non possedeva strade ferrate. L'onorevole Plutino, e taluni altri allora, l'onorevole mio amico Calvino oggi, dissero essere un errore il mio. Ricorderò quindi all'onorevole Calvino che le strade ferrate di cui ho parlato furono votate prima del 1860, ed egli ben sa che allora in Sicilia vigeva un Governo che non faceva al certo costruire delle ferrovie. La Liguria adunque avrebbe se non merito maggiore almeno pari agli altri; vede conseguentemente l'onorevole Calvino che il fatto da me accennato non è poi tanto erroneo come egli crede e volle testè accennare alla Camera.

SPECIALE. Le assicurazioni fatte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici alla Commissione, ci affidavano alle più liete speranze di veder compiute fra non guari, ed aperte al commercio, le linee di ferrovia da Catania a Messina e da Siracusa a Catania, poichè il fatto di inosservanza ai termini di consegna, per come accertava l'onorevole ministro alla Commissione, dee imputarsi sin oggi al ritardo dell'approvazione dei progetti, al quale diedero luogo le non poche discussioni sollevate sulla scelta dei tracciati, il brigantaggio e le poco felici condizioni sanitarie.

Or, mentre mi è debito personalmente affermare le